



# LA FRECCIA di JACOPINO



APRILE 2020

terredijacopino.segreteria@gmail.com

## CHI L'AVREBBE MAI DETTO

Cari soci e simpatizzanti, chi l'avrebbe mai pensato che ci saremmo trovati tutti, o quasi, bloccati in casa da un giorno all'altro.

Il momento è difficile, ma riteniamo che pensare al futuro aiuti parecchio a superare il presente. Per questo abbiamo deciso di non interrompere la news letter, per farvi sapere che vi pensiamo, vi siamo vicini.

Siamo vicini innanzitutto a chi ha perso un familiare, o un amico. A chi è malato, a chi è in isolamento fiduciario. Siamo grati ai medici e agli infermieri, al personale del 118, della Pubblica Assistenza, ai tanti volontari che si sono uniti per dare

una mano, portare la spesa, confortare le persone. Ringraziamo anche l'Amministrazione del Comune di Valsamoggia, puntuale negli aggiornamenti, e presente nel dare risposta alle tante domande dei cittadini. E siamo vicini agli operatori economici del nostro territorio. Quelli che sono al lavoro, essendo in categorie essenziali. Quelli che resistono con le consegne a domicilio. Quelli che hanno dovuto chiudere. Condividiamo anche lo smarrimento di tutte le associazioni, che si chiedono quando e cosa si potrà fare qualcosa per i cittadini, consapevoli che il nostro compito sarà ancora più importante. Tutti noi ci stiamo chiedendo

come sarà il domani. Ma l'unico modo che abbiamo è stare coi piedi nel presente, un giorno per volta, con la mente rivolta a un futuro positivo che siamo certi, lavorando insieme, ognuno per quel che gli compete, riusciremo presto a vedere. *Andrà tutto bene* è l'hashtag con l'arcobaleno portatore di speranza che vediamo ovunque.

#andràtuttobene, perché la Valsamoggia è terra di donne e uomini laboriosi, coraggiosi e indomiti, che mai si sono arresi.

L.F.



## ANNIVERSARIO

Terre di Jacopino compie 15 anni

La nostra associazione è nata nell'aprile del 2015. A lato trovate la prima pagina dello Statuto e le firme dei diciassette soci fondatori, e confessiamo che per noi sono ricordi emozionanti. Sono stati 15 anni importanti che hanno visto crescere Terre di Jacopino, all'inizio in modo impercettibile, ma ora, voltandoci indietro, possiamo fare un bilancio che non può essere che positivo. Sfruttando anche la stasi forzata del momento presente stiamo implementando il nostro sito web - [www.terredijacopino.it](http://www.terredijacopino.it) - che vi invitiamo

a visitare - perchè possa diventare l'archivio storico digitale di ogni iniziativa della nostra associazione.

Stiamo anche selezionando diverso materiale che racconta la nostra storia e, appena la situazione lo consentirà, ci piacerebbe allestire una mostra all'Ecomuseo di Serravalle, per raccontare questi 15 anni di attività sul territorio.

Allora potremo valutare insieme, ricordare, progettare, e stappare qualche bottiglia di vino a un futuro migliore del presente.

ASSOCIAZIONE CULTURALE DI PROMOZIONE SOCIALE "TERRE DI JACOPINO" Castello di Serravalle (Bo)

Statuto

Aprile 2005



## LA SFOGLIA DI GISELLA ALLA CONQUISTA DEL WEB

La quarantena non ferma il corso di sfoglia

Il corso di sfoglia organizzato dal Centro Sociale Gino Baiesi e da Terre di Jacopino è stato sospeso, ma la maestra di sfoglia Gisella Rossi si è messa al passo con i tempi trasferendo il suo corso in video-pillole web. Potrete guardare i filmati sia sul nostro sito web, che sulle pagine Facebook di [Terre di Jacopino](http://Terre di Jacopino) e del [Centro Gino Baiesi](http://Centro Gino Baiesi).

In attesa del ritorno alla normalità, il corso di Gisella proseguirà con questi brevi ma esaurienti video. Seguitela e condividete le sue video-lezioni. I suoi consigli e ricette sono anche pubblicati nella brochure "La Sfoglia" che vedete nella foto a destra e che troverete in vendita all'Ecomuseo della Collina e del Vino di Serravalle.

Centro Gino Baiesi 30 marzo alle ore 19:24

nuano le lezioni con la nostra bravissima Gisella. Pro agliere, grembiule, uova, farina, ricotta e si partel!!!!



# La Sfoglia

Impasto e preparazioni della tradizione emiliana



Tessera di Terre di Jacopino 2020

Potrete rinnovarla o iscrivervi (quando ci si potrà muovere liberamente), presso Epika edizioni, di fronte al centro medico di Castello di Serravalle. Tel. 0516704910

## VALORIZZARE IL TERRITORIO PARTENDO DAL PIGNOLETTO

La nostra associazione ha sempre avuto come obiettivi su cui lavorare la conoscenza e la valorizzazione del paesaggio, della cultura e dei prodotti tipici locali. In 15 anni di attività abbiamo fatto tante iniziative e tanti eventi in questa direzione e abbiamo incontrato tanti amici. Alcuni collaborano attivamente con noi e, tra questi c'è Massimo Degli Esposti, abitante di Serravalle che, partendo proprio dal Borgo antico e dal suo contesto storico paesaggistico, traccia un bel profilo del Pignoletto, il vino bandiera del nostro territorio, che ha ottenuto la DOCG (Denominazione d'Origine Controllata e Garantita). Il Consorzio Vini Colli bolognesi e i tanti piccoli



Ph. Flavio Bellesia

produttori locali stanno facendo molto per tenere alta la qualità e farlo apprezzare anche all'estero e noi, pubblicando l'articolo di Massimo, ampio e ricco di informazioni, vogliamo dare un nostro piccolo contributo, per ora virtuale, in attesa di poter riprendere le attività materiali e organizzare momenti di conoscenza diretta e degustazione. Abbiamo suddiviso l'articolo in tre parti e in questa news pubblichiamo la prima parte.

Luigi Vezzalini

## SERRAVALLE. UN CASTELLO DAL CUORE DI PIGNOLETTO

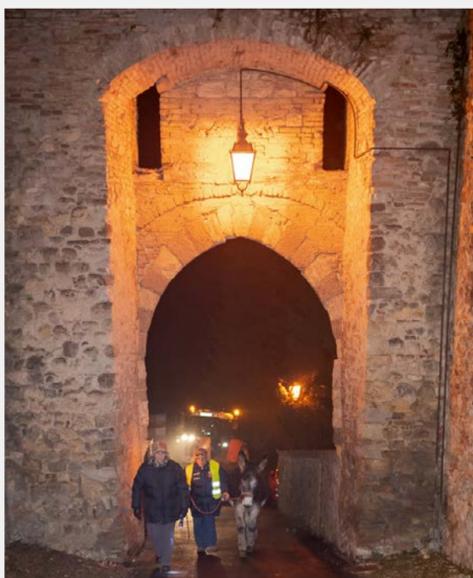
Il territorio dove nasce il Pignoletto: storia e paesaggio - Prima parte

Esattamente sul confine tra le province di Modena e Bologna, incastonato tra i territori di Guiglia, Savignano sul Panaro e Monteveglio, si erge un castello che, seppur ingentilito dai secoli e dagli alti cipressi, trasmette ancora una certa soggezione: il Castello di Serravalle.

Un castello dei tanti in queste zone, perché queste sono state terre di confine (molto spesso di guerra) dalla caduta dell'Impero Romano all'unità d'Italia. A testimonianza di questo, a pochi chilometri, in una località oggi chiamata Bersagliera, proprio sotto al castello (oggi scomparso) di Zappolino e dove Serravalle fu al centro delle manovre, si combatté una delle più cruente battaglie del nostro Medioevo. Battaglia che, tra l'altro, fece nascere la leggenda della "secchia rapita" poi raccontata dal Tassoni nel suo famoso poema seicentesco.

Nel mese di novembre dell'Anno del Signore 1325, gli eserciti ghibellini di Modena e i suoi alleati si scontrarono con i guelfi bolognesi. Più di 40.000 uomini coinvolti, con grande superiorità numerica da parte guelfa; superiorità che però sul campo non si rivelò tale, perché i bolognesi furono messi in rotta e massacrati, tanto che ancora oggi, nel campo dove fu scavata una grande fossa comune, si legge il nome di "via Prati di Saletto" (questo perché pare che negli anni successivi alla battaglia le ossa riaffiorassero periodicamente, dando bianche impressioni saline al campo).

La vittoria fu merito della cavalleria modenese e dei mercenari teutonici, ma anche della migliore conoscenza del territorio visto che i signorotti feudali delle valli si schierarono quasi interamente dalla parte modenese. Bologna tentava di assoggettarli da



Ph. Wainer Gibellini - Studio Punti di Vista

tempo con alterne fortune e queste antiche famiglie, quasi tutte di nomina imperiale, non lo potevano accettare.

Queste sono state anche vallate di bellicosi ribelli quindi e nessuno lo direbbe ora, con la calma che trasmettono a chiunque abbia la fortuna di attraversarle.

Piccole vallate dove farnie, acacie, cipressi e fitti arbusti di sambuco, macchiano dolci colline geometricamente coltivate e aspri calanchi. Dove le poiane volano alte in cerca di prede, e i caseggiati riescono a non farsi troppo notare. Dove a distanza di pochi chilometri le temperature cambiano drasticamente e dove diverse volte all'anno un vento lieve serpeggia tra le colline, lasciando come traccia di sé grandi pini marittimi.

Lo si sente soprattutto nei cambi di stagione quel vento: un profumo iodato commovente. Mio nonno lo chiamava "al marein", un respiro di mare che soffia dalla costa e che sorprendentemente dopo centinaia di chilometri arriva ad accarezzare questi prati, boschi, vigneti.

Per chi arriva da Bologna, Serravalle si presenta con un possente torrione trecentesco che s'innalza su un ondulato vigneto, e nessuna immagine può essere più emblematica, perché qui il Medioevo, la Storia, il Passato, hanno lasciato ferite profonde, e le vigne sembrano posizionate ad arte proprio per cicatrizzarle.

Da sempre qui si coltiva le vite, da sempre qui tutti fanno vino e il vino più tipico di queste colline è il "Pignoletto".

Massimo Degli Esposti